



Numero 21°/2016

SNOP: L'andamento delle malattie professionali in Italia e nelle Regioni negli ultimi 20 anni

Il collega Calabresi ha da poco pubblicato sul sito della SNOP una interessante analisi dell'andamento delle malattie professionali in Italia e nelle regioni sulla base dei dati INAIL degli ultimi vent'anni, analisi che contiene numerosi psunti di riflessione per la nostra attività di tutela.

Questa serie storica dal 1994 al 2013 tiene conto solo dei lavoratori assicurati INAIL ne sono esclusi, quindi, i lavoratori soggetti ad altre forme assicurative (gente dell'aria, forze armate e del soccorso ecc).

Un aspetto preliminare la popolazione assicurata presso Inail è attualmente di circa 17 milioni di addetti (il dato è notoriamente stimato in quanto l'INAIL assicura le imprese e non i singoli lavoratori e desume la stima degli addetti sulla base delle retribuzioni dei lavoratori che riportano danni) mentre gli occupati secondo l'Istat sono attualmente circa 23 milioni. A questi numeri vanno aggiunti almeno circa 3 milioni di occupati che non lavorano in regola. Ne consegue che i lavoratori tutelati dall'INAIL siano circa il 70-75% dei lavoratori effettivamente attivi nel Paese. Nelle regioni meridionali la forbice fra addetti Inail ed occupati Istat sta fra il 50 ed il 60%.

L'andamento delle denunce di malattia professionale ha subito negli ultimi 7-8 anni un netto incremento con circa un raddoppio nel corso del periodo nel complesso del paese.

Anche in questo caso l'aumento non è omogeneo nelle varie regioni, anzi in alcune di esse non si è verificato questo aumento o addirittura si è assistito ad una diminuzione.

In 5 regioni e 2 province autonome si verifica per le denunce di m.p. un andamento anomalo rispetto alla media nazionale, ad esempio in Liguria le denunce di mp sono in calo complessivo negli ultimi 10 anni, in Piemonte -33% nei vent'anni ma situazione quasi stabile dal 2008 al 2013, ecc).

L'incremento nazionale (+31% negli ultimi 20 anni e +41% dal 2008 al 2013) dipende esclusivamente dalle regioni in aumento significativamente maggiore: Emilia Romagna,

Toscane, Marche e tutte le regioni del Sud)).

Malattie professionali denunciate all'Inail per anno di manifestazione (1994-2013)											
Territorio	1994	1999	2004	2008	2010	2012	2013	Differenza 2008-2013	%	Differenza 1994-2013	%
Italia	35.351	25.465	26.733	30.179	42.584	46.233	51.492	21.313	41	16.141	31
Val d'Aosta	141	63	100	44	58	62	66	22	33	-75	-53
Piemonte	2.882	2.200	1.934	2.065	2.042	1.961	1.940	-125	-6	-942	-33
Lombardia	4.236	3.172	3.205	3.211	3.633	3.584	3.855	644	17	-381	-9
Veneto	3.467	2.406	1.989	1.984	2.353	2.294	2.486	502	20	-981	-28
Bolzano	119	224	300	320	261	234	304	-16	-5	185	61
Trento	464	235	244	223	331	351	378	155	41	-86	-19
Friuli Venezia Giulia	1.022	854	1.014	1.156	1.189	1.376	1.516	360	24	494	33
Liguria	1.709	1.221	1.237	923	973	835	901	-22	-2	-808	-47
Emilia-Romagna	3.467	2.459	3.711	4.436	6.456	7.452	7.892	3.456	44	4.425	56
Toscana	3.796	2.136	2.467	2.931	4.540	5.610	6.233	3.302	53	2.437	39
Marche	1.864	1.407	1.334	1.592	2.603	3.393	4.156	2.564	62	2.292	55
Umbria	1.205	746	985	1.142	1.293	1.343	1.420	278	20	215	15
Lazio	1.562	1.575	1.744	2.027	2.329	2.460	2.901	874	30	1339	46
Abruzzo	2.744	1.743	1.810	2.313	5.477	4.776	4.816	2.503	52	2.072	43
Molise	79	82	94	113	161	212	259	146	56	180	69
Sardegna	1.121	872	880	1.195	2.683	3.254	3.608	2.413	67	2487	69
Campania	1.432	900	768	936	1.426	1.770	2.494	1.558	62	1.062	43
Puglia	1.853	1.594	1.447	1.642	1.926	2.225	2.686	1.044	39	833	31
Calabria	549	352	484	691	1.114	1.770	2.494	1.803	72	1.945	78
Basilicata	234	196	178	263	384	444	639	376	59	405	63
Sicilia	1.385	1.028	808	972	1.352	1.325	1.364	392	29	-21	-2

Nel complesso l'INAIL ha gradatamente aumentato la quota di riconoscimenti, dal 30 al 40% nel volgere di un ventennio, stabilizzandosi sostanzialmente negli ultimi anni tra il 4 ed il 45%.

Anche il rapporto tra denunce e riconoscimenti non è omogeneo nel paese. Il 42% del 2013 risulta infatti di valori alquanto differenti tra le regioni, da percentuali attorno al 50% in Friuli, Toscana, Marche, Trento, a percentuali inferiori al 30% in Puglia, Basilicata, Sicilia.

Confrontando l'evoluzione di questo rapporto tra il 2000 ed il 2013 si conferma la disomogeneità tra le diverse regioni, alcune hanno visto aumenti molto più significativi rispetto agli 8 punti di incremento della media nazionale, i altre invece la percentuale di riconoscimenti è addirittura andata diminuendo. In diminuzione dal 2000 al 2013 in Puglia, Friuli VG e Lazio, in aumento significativo in Sicilia (da 19 a 29%), in Sardegna (da 31 a 46%) in Toscana (da 32 a 51%), in Calabria (da 18 a 34%) ecc anche se come appare evidente alcune regioni pur avendo registrato un marcato aumento si collocano ancora sotto la media nazionale.

	1994	1998	2002	2006	2008	2010	2011	2012	2013
% M.p. riconosciute sulle denunciate in Italia (1994-2013)	29	35	37	38	44	45	43	43	42

Se guardiamo l'andamento delle mp riconosciute distinte per codice sanitario vediamo che sono in aumento i tumori (per lo più di polmoni e pleure, legati all'amianto) e soprattutto le malattie osteo-artro-muscolo-tendinee, sono rimaste più o meno stabili le patologie dell'apparato respiratorio, sono in diminuzione le ipoacusie e le malattie cutanee.

Per quanto concerne le malattie osteo-artro-muscolo-tendinee l'esplosione è iniziata soprattutto negli ultimi 6-7 anni, quindi più tardivamente rispetto a quanto è avvenuto in vari altri paesi europei, del Nord Europa e della stessa vicina Francia.

L'altro gruppo di patologie in aumento, pur con numeri molto inferiori è quello dei tumori professionali, che sono in misura nettamente prevalente rappresentati dai mesoteliomi pleurici meno dai tumori del polmone che, come è noto, dovrebbero essere attesi come conseguenza dell'esposizione ad amianto in misura superiore almeno 2-4 volte ai mesoteliomi ma per molti motivi sono invece sistematicamente inferiori (non va dimenticato peraltro che la latenza per i mesoteliomi è significativamente maggiore di quella conosciuta per i tumori polmonari).

I riconoscimenti delle asbestosi, come quelli delle placche e degli ispessimenti pleurici, sono invece in aumento, i casi di placche pleuriche ed ispessimenti superano, inoltre, ormai numericamente le pneumoconiosi.

Le pneumoconiosi da silicati e da silice sono in caduta libera e con numeri di riconoscimenti molto bassi. Anche le ipoacusie da rumore riconosciute appaiono in netta e progressiva diminuzione ed ancor di più sono in netta diminuzione le patologie della cute (esclusi i tumori). I riconoscimenti di disturbi psichici per molte ragioni sono decisamente distanti dalle denunce e non sono per nulla confrontabili con quanto ci si potrebbe attendere in base all'attenzione anche normativa dedicata negli ultimi anni a partire dal tema dello stress lavoro-correlato.

Riassumendo, con l'aumento progressivo negli ultimi anni delle patologie osteo-artro-muscolo-tendinee, nel periodo 2011-2013 i contributi principali alle mp riconosciute sono dati dalle seguenti patologie:

- ▲ **malattie professionali osteo-artro-muscolo-tendinee: 73%**

- ▲ **ipoacusia e sordità: 12%**
- ▲ **malattie dell'apparato respiratorio (esclusi i tumori): 7%**
- ▲ **tumori: 5,56%**
- ▲ **malattie della cute (esclusi i tumori): 1,5%**

Se analizziamo la distribuzione geografica delle mp vediamo che Emilia Romagna e Toscana sono largamente le prime della classifica seguite da 3 regioni relativamente piccole come Marche, Abruzzo e Sardegna.

Malattie professionali riconosciute nel 2013 in % sul dato nazionale



In questa disomogeneità di distribuzione del fenomeno ci sono ovviamente differenze legate alla distribuzione territoriale delle attività produttive e quindi dei rischi ma alcune disparità hanno entità e caratteristiche tali da incuriosire e far sospettare che alcune concentrazioni dipendano almeno in parte anche dal fatto che in alcuni territori si cercano o patologie che in altri vengono invece ignorate o sottovalutate.

La distribuzione delle singole mp (secondo ICD-10) per regione nel corso degli anni fornisce moltissimi spunti interessanti a cui porre attenzione.

Il dato più eclatante relativamente all'andamento temporale è dato dal fatto che l'incremento di mp verificatosi negli ultimi anni è dovuto tutto all'irruzione delle malattie osteo-artro-muscolo-tendinee che rappresentano ormai i 2/3 delle malattie professionali riconosciute.

Se analizziamo la distribuzione geografica delle patologie principali si rileva che:

- 1) le patologie osteo-artro-muscolo-tendinee vengono soprattutto denunciate e riconosciute in 2 regioni: Emilia Romagna e Toscana che da sole producono più di 1/3 del totale, l'80% di questi quadri è dovuto al contributo di sole 8 regioni;
- 2) anche per i mesoteliomi la distribuzione è molto legata ad una parte di regioni. Il 70% deriva da Lombardia, Piemonte, Friuli VG, Toscana, Veneto, Lazio e Liguria. Da segnalare che riguardo alle patologie da amianto (non solo i mesoteliomi) un rilevante contributo viene da 2 piccole regioni come Friuli VG e Liguria, regioni dove complessivamente lavora il 5% degli occupati d'Italia. I tumori del polmone e della pleura occupano insieme il 4% del totale delle mp riconosciute, asbestosi e placche poco meno del 5% del totale delle mp riconosciute. L'80% delle pneumoconiosi (quasi l'80% sono asbestosi) deriva da 7 regioni (Campania, Liguria, Sardegna, Toscana, Lazio, Piemonte, Lombardia);
- 3) la silicosi appare quasi in fase di estinzione (82 casi nel 2013, pari allo 0,4% del totale delle mp), non così le asbestosi che rappresentano poco meno del 25 del totale delle mp. Da sottolineare il fatto che la Campania da sola contribuisce a quasi il 38% delle asbestosi riconosciute in Italia e anche in rilevante misura ai riconoscimenti di placche e ispessimenti pleurici; dall'altra parte in due terzi delle regioni (tra le quali Lombardia, Veneto, Marche, Puglia) i casi di asbestosi sembrano quasi spariti (in 13 regioni tra le quali Lombardia, veneto, marche e Puglia tra 1 e 5 casi riconosciuti nel 2013);
- 4) anche per i tumori della vescica la distribuzione è alquanto concentrata, i 2/3 del totale vengono da Piemonte e Toscana. In questa ultima regione vi è stata una campagna di ricerca attiva dei tumori professionali della vescica di cui abbiamo dato conto anche nelle newsletter INCA;
- 5) anche le malattie della cute da sempre su piccoli numeri derivano comunque da poche regioni;
- 6) infine pochissimi sono i disturbi psichici riconosciuti nel 2013, 37 casi prevalentemente classificati come disturbi dell'adattamento cronico o in parte da stress.

Ultimi punti dell'analisi riguardano i settori lavorativi di provenienza delle malattie professionali. Nel ventennio in esame vi è stato un aumento assai rilevante delle mp in agricoltura (in particolare dopo l'approvazione delle nuove tabelle del 2008), ma anche nelle costruzioni, nei servizi, nella sanità e nei trasporti, a questi aumenti si contrappone la diminuzione nelle industrie manifatturiere e nella metalmeccanica.

La classifica per frequenza dei comparti ai quali sono state assegnate le mp riconosciute nel 2013 vede largamente in testa l'Agricoltura (22%), seguita dalle Costruzioni (15%) e dai Servizi (7%).

Provenienza lavorativa delle MP

Comparto	Anno di Manifestazione							
	1994	1998	2002	2006	2010	2011	2012	2013
01 Agrindustria e pesca	2	4	63	97	417	394	326	355
02 Estrazioni minerali	152	99	111	117	113	106	85	81
03 Industria Alimentare	135	142	182	239	300	286	261	244
04 Industria Tessile	271	279	412	397	675	606	562	605
06 Industria Legno	296	179	310	250	317	339	301	346
08 Industria Chimica e Petr.	207	199	245	231	321	278	247	225
09 Industria Gomma	54	56	66	76	79	61	76	73
10 Ind.Trasf. non Metalliferi	100	55	411	323	422	457	369	331
11 Industria Metalli	590	406	362	244	283	251	212	187
12 Metalmeccanica	1.865	1.773	1.804	1.292	1.713	1.588	1.371	1.469
13 Industria Elettrica	79	99	90	84	84	85	54	55
14 Altre Industrie	194	209	265	285	390	289	275	270
16 Costruzioni	1.055	1.216	1.461	1.246	2.421	2.754	2.743	3.067
17 Commercio	54	76	97	193	511	506	465	534
18 Trasporti	55	82	257	217	486	518	406	403
19 Sanità	12	24	323	483	806	827	780	797
20 Servizi	464	665	867	880	1.474	1.560	1.496	1.558
99 Comparto non determ.	4.144	2.520	2.204	2.784	4.793	5.117	5.541	5.733
TOTALE INDUSTRIA	9.925	8.220	9.747	9.641	15.846	16.267	15.765	16.544
Agricoltura	241	287	372	646	3.099	3.945	3.936	4.745
Conto Stato	244	143	104	89	96	103	94	145
TOTALE	10.410	8.650	10.223	10.376	19.041	20.315	19.795	21.434

Un lieve aumento viene registrato anche dalla quota di mp dei lavoratori nati all'estero, da meno del 2% di 20 anni fa a più del 5% nel 2013 (del resto il fenomeno del lavoro degli immigrati è iniziato da pochi decenni), anche se la tutela di questi lavoratori richiederebbe, come sollecitiamo da tempo come Patronato un sistema di accordi fra enti assicuratori sul modello dell'intesa INAIL-SUVA per gli esposti all'amianto.

Molto interessanti appaiono le conclusioni del lavoro di Calabresi che riprendiamo

integralmente è fondamentale conoscere approfonditamente (da vari punti di vista) il fenomeno delle malattie professionali, i suoi sviluppi, la sua distribuzione nel paese e il suo divenire nel tempo (sia per le denunce sia per i riconoscimenti Inail), dovrebbe essere altresì fondamentale cominciare ad attrezzarsi per saper interpretare (e far fronte) una probabile futura evoluzione/mutazione di tale fenomeno. Un'ultima riflessione, oggi le malattie professionali sono indubbiamente un po' più all'attenzione di qualche anno fa, ma non dappertutto e complessivamente si potrebbe fare ancora molto sia per farle emergere diffusamente soprattutto se si pensa alle patologie nuove o emergenti, sia per risolvere alcune evidenti disomogeneità territoriali e naturalmente per mettere in atto ulteriori iniziative con l'obiettivo di ridurre gradualmente l'entità del fenomeno, prevenendo e prevedendo il futuro.

Ma su questi temi ritorneremo con specifiche newsletter dedicate anche ad alcuni studi prospettici che in Europa sono stati realizzati sul futuro delle malattie professionali.

Malattie osteo-artro-muscolo-tendinee (2013)



Mesoteliomi pleurici 2013



Tumori della vescica 2013



Tutta la documentazione citata può essere richiesta alla Consulenza Medico-Legale Nazionale via e-mail all'indirizzo m.bottazzi@inca.it, r.bottini@inca.it